

Polo dell'Aquila, lavoratori in piazza

MILANO Tornano in piazza i lavoratori del polo elettronico aquilano di Finmek Solutions e di Lares Tecno. Da oggi in piazza Duomo verrà installato un gazebo, per ricordare la situazione del polo che, prima della dismissione di Italtel nel 2000, contava 2450 posti di lavoro. Oggi, la Lares è stata dichiarata fallita, con 200 lavoratori senza prospettive, mentre dei 550 riassunti da Finmek solo 180 sono davvero al lavoro. Massimo D'Alema, presidente dei Ds, ha annunciato intanto che prenderà contatto con i vertici di Finmeccanica, di Sviluppo Italia e dell'Enel per capire «quali sono le intenzioni da parte di chi dovrebbe garantire lo sviluppo del polo industriale aquilano». È l'impegno che D'Alema ha assunto «fuori dalla politica» con i lavoratori aquilani della Finmek Solutions e della Lares Tecno, nel corso di un incontro al quale hanno partecipato anche la candidata del centrosinistra alla presidenza della Provincia dell'Aquila, Stefania Pezzopane, ed i parlamentari Giovanni Lolli e Massimo Cialente, oltre ai rappresentanti sindacali. Secondo D'Alema, al di là dell'intervento sul governo circa il rispetto impegni sottoscritti con i lavoratori del polo elettronico aquilano, più in generale, «manca una politica industriale in questo settore». Per D'Alema i grandi gruppi pubblici non possono limitarsi a perseguire solo una «logica aziendalistica» che significherebbe il crollo di molti insediamenti.

Nel 2008 solo l'8% dell'energia elettrica prodotta verrà da impianti ad olio combustibile. Prima pietra a Priolo per la centrale del Progetto Archimede

L'Enel usa il sole e vuole lasciare il petrolio



L'impianto solare di Priolo

Foto di F.Lannino/Ansa

DALL'INVIATO

Roberto Rossi

PRIOLO (SIRACUSA) L'Enel abbandona il petrolio come fonte di produzione energetica. L'addio, annunciato dall'amministratore delegato Paolo Scaroni a Priolo Gargallo, nel Siracusano, dovrebbe portare benefici nella riduzione dei costi dell'energia del 25-30%. E questo a partire dal 2008, quando cioè il gruppo energetico avrà completato l'attuale piano di riconversione delle centrali elettriche.

«L'obiettivo strategico è chiaro e semplice - ha detto Scaroni in occasione dell'inaugurazione della nuova centrale Archimede - . Entro il 2007 si deve slegare per quanto possibile il costo del nostro chilowattora dal costo del petrolio. Nel 2002, il 45% dell'energia elettrica prodotta da Enel proveniva da centrali ad olio combustibile o da inefficienti centrali a gas tradizionali. Quest'anno questo valore si è ridotto sotto il 20% e nel 2008 si arriverà al 3%, in modo che la nostra elettricità sarà per il 50% prodotta da carbone o altri combustibili efficienti e per il 15% circa da moderni cicli combina- ti».

Gli stessi che poi funzionano oggi proprio nella centrale di Priolo, il più importante impianto della Sicilia a utilizzare, in modo combinato appunto, gas e vapore, e in grado di fornire elettricità a circa 1,6 milioni di famiglie dell'isola. «Abbiamo sin qui investito - ha continuato Scaroni - quasi due miliardi di euro in questo programma. Il nostro piano di conversione delle centrali prevede ora la grande riconversione di Civitavecchia a carbone e quella di Porto Tolle, in Sardegna, a orimulsion con ulteriori investimenti per altri 2,5 miliardi».

Dalla riduzione dell'utilizzo dell'olio combustibile i benefici, come ricordato, per la società sono notevoli. «L'elettricità prodotta con il petrolio ha un costo dal 40 al 200% in più rispetto al carbone, nuovo cavallo di battaglia della politica energetica italiana - ha sottolineato Piero Gnudi presidente del gruppo - . L'Enel oggi copre il 40% del mercato energetico italiano. Per diventare sempre più competitivi occorre puntare sui costi più contenuti, efficienza e diminuzione delle immissioni inquinanti».

Ma da Priolo, paese ad alta densità industriale e ad alto inquinamento ambientale, Enel si è detta

pronta a puntare sulle energie rinnovabili come fonti di produzione (dal 24% nel 2002 al 32% nel 2007). E proprio in questa direzione che va il progetto Archimede, il nuovo solare, che ha visto ieri mettere la prima pietra nella centrale di Priolo. In che cosa consiste? Enel utilizzerà una tecnologia Enea, l'Ente per le nuove tecnologie l'energia e l'ambiente, che consentirà di produrre energia dalla fonte solare anche di notte grazie ad una miscela di sali in grado di conservare, per lunghi tempi, il calore immagazzinato di giorno. Tecnicamente si tratta di un impianto da 20 Megawatt (capace di soddisfare i bisogni energetici di 20mila persone) che, una volta completato (nel 2007), andrà a integrare e incrementare la potenza della centrale (760Mw). I nuovi impianti si estenderanno su una superficie di 20 ettari e saranno in grado, attraverso l'utilizzo di 360 specchi, di permettere un risparmio di circa 12.700 tonnellate di petrolio e garantire una riduzione delle emissioni di anidride carbonica di circa 40 tonnellate l'anno. Carlo Rubbia, presidente dell'Enea, ha parlato di «un evento eccezionale». Che per ora troverà applicazione solo in Sicilia, terra con il più basso grado di piovosità.

Alitalia, Cimoli taglia e chiede soldi

Oggi il Consiglio sui conti 2003. Atteso l'abbattimento del capitale per coprire le perdite

Bianca Di Giovanni

ROMA Secondo rimbalzo in Borsa per il titolo Alitalia. Alla vigilia del consiglio d'amministrazione decisivo per la compagnia dell'«era Cimoli» (si terrà oggi alle 15,30), l'azione infila due rialzi consecutivi. In 48 ore guadagna oltre il 10%, il 6,11 soltanto nella giornata di ieri. Vero è che il titolo segue l'andamento del mercato, ieri in gran spolvero con chiusure in forte rialzo in tutta Europa. Non ha fatto eccezione Piazza Affari, dove si sono distinti i tecnologici, i bancari e per l'appunto la compagnia di bandiera.

Difficile spiegare l'andamento del titolo fuori dalla pura speculazione. Una sola voce è circolata ieri insistentemente attorno al piano Cimoli, di cui oggi si conosceranno meglio le linee guida. Pare che il supercommissario si stia preparando ad un abbattimento del capitale. Oggi il valore nominale dell'azione è a 0,37 euro contro lo 0,22 del mercato. Due valori troppo distanti: serve svalutare l'azione. Ma questa operazione - di fatto poco più che formale, visto che il valore di solito è dato dagli scambi di mercato - spesso prelude ad una ricapitalizzazione. Dunque è probabile che le attese per risorse fresche in arrivo abbiano spinto alcuni investitori a ricollocarsi sul titolo.

Sicuramente, poi, il mercato si aspetta un piano deciso dal board di oggi, che dovrà obbligatoriamente chiudere i conti del 2003 e garantire la continuità aziendale indicando in dettaglio le tappe del rifinanziamento. In altri termini, il consiglio guidato da Cimoli dovrà elencare nero su bianco i punti di forza della compagnia, oltre ai modi e la quantità del prestito-ponte annunciato da Cimoli una settimana fa. Voci vicine alla società parlano di un finanziamento tra i 400 e i 600 milioni di euro, che l'azienda è pronta a chiedere al sistema bancario. Le banche dal canto loro sarebbero pronte a soccorrere l'azienda in profonda crisi

finanziaria. Ambienti vicini ai più grandi istituti di credito del Paese danno per scontato un intervento (ancora non richiesto per iscritto), ma solo a fronte di precise e forti garanzie dello Stato. L'operazione è complessa. Ha bisogno in primis del via libera di Bruxelles, che nei giorni scorsi ha già indicato i «paletti» perché non si configuri come aiuto di stato, oltre che di una «regia» finanziaria da parte di un soggetto pubblico che garantisca il prestito. Un'apertura sulla praticabilità del prestito-ponte è arrivata oggi dal fronte governativo con il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Pietro Lunardi. «Potrebbe essere una strada percorribile. Tutto dipende dalla Comunità europea che ci deve dare la benedizione», ha detto spiegando che potrebbe essere «una buona soluzione per risolvere la prima parte del problema Alitalia».

Sui conti del 2003 che il consiglio

L'ex capo della Cofiri ha aiutato la famiglia Landi ad acquistare Edisontel e Nts. Ma qualcuno è ricorso al Tribunale

I formidabili affari del veloce Gabrielli

Sandro Orlando

MILANO Chi ha detto che per fare l'imprenditore ci vogliono i soldi: basta conoscere le persone giuste. Ad esempio Gilberto Gabrielli, ex amministratore della Abn Amro Italia e poi presidente di Cofiri, la merchant bank romana appena venduta a Capitalia. Con due semplici operazioni, e un piccolo conflitto d'interesse, il banchiere-lobbista altoatesino, ha realizzato infatti un capolavoro del leverage d'assalto. Per la gioia della famiglia Landi, gli imprenditori aretini a capo di Eutelia, l'ex Plug It. Uno dei tanti rivenditori toscani di servizi di telefonia fissa che grazie a Gabrielli ha messo a segno in meno di un anno un duplice colpo, portandosi via prima la Edison-

Tel e poi la Nts (lex Freedomland) e diventando così il quarto operatore nazionale per fatturato. Il tutto con un esborso minimo; e anzi, trovando un tesoro all'interno delle prede conquistate.

Nell'agosto 2003 Plug It si è infatti aggiudicata il 100% di Edisontel, società di telefonia della Edison, con l'offerta più bassa tra quelle avanzate: 137 milioni. Di questi però solo 30 sono stati effettivamente pagati: per altri 40 milioni è stato concesso tempo fino al 2006, mentre i restanti 67 milioni sono stati conteggiati sotto forma di debiti con le banche. Ma la generosità dei vecchi proprietari non si è fermata qui: perché un giorno prima di vendere la loro controllata, hanno sottoscritto un aumento di capitale da 226 milioni, che ha cancellato 148 milioni di debiti su un

totale di 215, lasciando in dote ai nuovi soci 78 milioni per oneri di ristrutturazione. Risultato: con un esborso di appena 30 milioni, i toscani si sono ritrovati una società con 300 milioni di fatturato annuo e quasi 5 mila chilometri di rete, più 78 milioni cash. Tutto grazie alla consulenza della Cofiri di Gabrielli, subito ricompensata con l'offerta di un pacchetto di nuove azioni Plug It-Edisontel, poi ribattezzata Eutelia in seguito alla fusione.

Qualche mese dopo il gioco si è ripetuto con l'ex Internet Tv di Virgilio Degiovanni, in via di liquidazione: la famiglia Landi si è infatti portata a casa l'80% di Nts, quotata in Borsa, al prezzo di 107 milioni. Ma ha anticipato solo una minima parte della somma, 8 milioni: il resto, metà azioni, metà contanti, sarà rimborsato entro 36 mesi. Con quali soldi?

Ma con quelli della società acquistata, che ha in cassa ben 137 milioni.

E dire che gli altri pretendenti in gara, l'editore sardo Sergio Zuncheddu e la municipalizzata piemontese Asm, erano disposti a mettere sul piatto 100 milioni. Ma le due banche creditrici che avevano in pegno la maggioranza delle azioni Nts, hanno preferito Eutelia. È un caso che una delle due si chiami G-Invest, la scatola con i crediti ancora da recuperare rimasta in mano a Gabrielli dopo la vendita Cofiri. Come è casuale che Gabrielli, oltre ad essere socio di Eutelia, attraverso la sua società di consulenza Tolo, sia sempre al servizio della famiglia Landi. Mister Millionaire avrebbe approvato. I vecchi azionisti e creditori di Nts, no. Per questo oggi la vicenda è finita in tribunale.

FULC

Vertenza nazionale per la chimica

Sciopero di 8 ore e manifestazione nazionale a settembre dei 200mila lavoratori delle aziende chimiche e farmaceutiche. Lo hanno deciso gli esecutivi unitari della Fulc che ritengono «indispensabile l'apertura di una vertenza chimica nazionale nei confronti del governo per definire un piano industriale».

COMMERCIO

Il 19 giugno sciopero per il contratto

Cgil, Cisl e Uil del commercio hanno indetto uno sciopero per il 19 giugno a sostegno della vertenza per il rinnovo contrattuale. In occasione della protesta si svolgerà una manifestazione nazionale a Roma. La decisione è stata presa al termine della riunione con la Confcommercio.

FERROVIE NORD

Giovane operaio muore folgorato

Un giovane operaio è morto folgorato mentre stava eseguendo lavori di manutenzione lungo la linea delle Ferrovie Nord, nel tratto fra le stazioni di Como-Borghetti e di Como Lago. Antonio Lopez, 25 anni, stava lavorando su un cestello con alcuni colleghi quando nello staccare la linea elettrica, ha toccato i cavi rimanendo folgorato.

CALZATURIERI

Siglata l'intesa aumento di 85 euro

Un aumento di 85 euro a regime (nel 2005), e maternità pagata al 100%. Sono i punti salienti del nuovo contratto nazionale dell'industria calzaturiera, firmato a Firenze. Il contratto, che riguarda quasi 100mila addetti, era scaduto dal 31 dicembre. Con l'accordo, viene istituito un osservatorio nazionale che analizza il settore, e viene creato un organismo per la formazione.

Imesi di Carini

I dipendenti manifestano alla stazione di Palermo

MILANO Un gruppo di operai dell'Imesi, azienda di materiale ferroviario del gruppo Ansaldo Breda con stabilimento a Carini, ha manifestato ieri mattina alla stazione centrale di Palermo. I lavoratori, che da 48 giorni sono in assemblea permanente nella fabbrica per protestare contro la cassa integrazione a zero ore, chiedono un impegno della Regione perché l'azienda fornisca indicazioni chiare sul futuro dell'impianto. In particolare chiedono che venga revocata la cessione di alcune aree e capannoni all'industriale toscano Piero Mancini che due anni fa ha acquisito la Keller, altra produttrice di vagoni ferroviari mai rimessa in attività. Gli operai, che prima di spostarsi alla stazio-

ne avevano attuato una protesta in piazza Indipenza davanti alla sede della presidenza della Regione, sollecitano anche il pagamento di arretrati e la consegna della documentazione fiscale necessaria per presentare la dichiarazione dei redditi.

La protesta degli operai - a detta delle stesse Ferrovie - non ha provocato alcun disagio per i passeggeri e per il traffico dei treni.

Il presidente della Regione siciliana, Salvatore Cuffaro, sarà martedì prossimo a Roma, presso la presidenza del Consiglio, per sollecitare il governo nazionale a mettere in campo ogni iniziativa utile per rilanciare l'Imesi e realizzare il polo ferroviario siciliano.

Comitato per la libertà e il diritto all'informazione

Stati Generali dell'Informazione e della Cultura

Seminario Nazionale

Gubbio

21-22 maggio 2004

Centro Santo Spirito, via Cairoli



Verso il Forum Sociale Europeo di Londra

PROPOSTE PER UN'ALTRA EUROPA ASSEMBLEA SUL PROCESSO COSTITUENTE

Pace e disarmo, cittadinanza di residenza, diritti sociali e del lavoro, nuove politiche economiche beni pubblici e società sostenibile, uguaglianza e differenza, democrazia partecipazione comunicazione

Roma, Villa Aurelia, via Leone XIII 459

per arrivare: www.villaaurelia.com (mappa)

Sabato 22 maggioore 11.00 - introduzione
ore 14.00/19.00 - gruppi di lavoro**Domenica 23 maggio**ore 9.30 - reports dei gruppi di lavoro
ore 10.30/15.00 - discussione plenaria

Forum per la democrazia costituzionale europea del gruppo di continuità FSE

PER INFORMAZIONI: fs.russo@tiscali.it
www.altraeuropa.org